

**COMUNE DI PRIVERNO**  
*Provincia di Latina*

**DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N. 2 del 3 febbraio 2010**

**OGGETTO: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE PD – REVOCA DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE NN. 57 E 58 DEL 29 SETTEMBRE 2009**

L'anno **DUEMILADIECI** il giorno **TRE** del mese di **FEBBRAIO** alle ore **17.00** e seguenti, in Priverno e nella residenza municipale, si é riunito il Consiglio Comunale in seduta **STRAORDINARIA** in **PRIMA** convocazione.

I sottoelencati consiglieri risultano:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1) UMBERTO MACCI (Sindaco)	X		12) VINCENZO DE SANTIS	X	
2) VIVENZIO DI LEGGE	X		13) MARCO AURELIO D'ANNIBALE	X	
3) CAMILLO LIBERTINI	X		14) FABIO MARTELLUCCI		X
4) RINALDO GIORDANI	X		15) DOMENICO ANTONIO SULPIZI	X	
5) BRUNO SILVAGNI	X		16) ANTONIETTA BIANCHI	X	
6) ROBERTO FEDERICO	X		17) ELVIRA PICOZZA	X	
7) CLAUDIO GIORGI	X		18) FEDERICO D'ARCANGELI	X	
8) FRANCESCA ONORATI		X	19) MAURO PETROLE	X	
9) ANGELO GALLI		X	20) FRANCESCO AVERSA		X
10) MASSIMILIANO FRASCA		X	21) ADRIANA FIORMONTI	X	
11) LUCIANO PALLESCHI	X		<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>5</b>

assegnati n. 20+ 1 (sindaco)  
in carica n. 20

presenti n. 15 + 1 (Sindaco)  
assenti n. 5

Assessori esterni	Presente	assente
Angelo Miccinilli	X	
Domenico Graziani	X	

Accertata la legalità del numero dei presenti il Presidente del Consiglio comunale, avv. Vivenzio Di Legge, da inizio alla discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno. Partecipa il Segretario Comunale D.ssa Daniela Ventriglia.

Il Presidente del Consiglio comunale invita il consigliere Elvira Picozza ad illustrare le due mozioni sulle quali potrà essere fatta un'unica discussione.

Il consigliere Picozza, in merito ai costi della politica, sottolinea come la partecipazione sia importante e sicuramente la sua qualità deve essere migliorata. Ritiene che questa Amministrazione limiti la partecipazione, visto che la mozione è stata presentata il 10/12 per essere discussa nel consiglio del 14/12. Nonostante sia pervenuta nei tempi corretti non è stata inserita nell'ordine del giorno né come punto aggiuntivo. Ribadisce che questo non significa agevolare la partecipazione e le parole contraddicono i fatti. A 2 mesi di distanza parlare di questa mozione, per gli eventi successivi che si sono verificati, c'è poca efficacia.

Non pensa che vi sia stato pregiudizio, ma ritiene siano state ingiustificate le prese di posizione nel decidere la discussione delle mozioni né di presentarsi al Consiglio comunale successivo dopo averlo convocato per discuterle. Giudica questo fatto gravissimo questo comportamento tanto da aver chiamato il Sindaco per inserire all'ordine del giorno la mozione e sottolinea che a volte si dimentica il ruolo della minoranza. Bisogna mettere in grado le persone di svolgere i compiti di controllo e vigilanza. Ci si trova ad non avere gli atti dell'ordine del giorno oppure è difficile avere gli atti dall'URP e convocare i Capigruppo alle ore 12,00 non permette di partecipare per motivi di lavoro.

Ricorda che le due mozioni riguardavano la dismissione del patrimonio immobiliare. La vendita della Caserma, sulla quale ricorda di avere già esternato disappunto e dissenso, perché era un'operazione fatta per arginare effetti negativi finanziari, è andata in porto, mentre per il teatro sembra sia andata deserta la gara.

Per la Caserma hanno approfondito i termini dell'operazione e hanno ritenuto di presentare la mozione perché le procedure non sono regolari. I particolari tecnici saranno approfonditi da Sulpizi, ma le modalità fanno rilevare incongruenza ed interrogativi.

L'Articolo 58 del 112/2008 stabilisce che un bene strumentale non può essere oggetto di alienazione e la caserma è un bene strumentale perché realizzato dal Comune con fondi pubblici per garantire al territorio esigenza di sicurezza e per non farla ospitare presso privati. Il Sindaco è autorità di pubblica sicurezza ed esercita garanzie rispetto alla cittadinanza.

Le pubblicità del bando non rientra nelle prescrizioni del regolamento per il valore della vendita. Il bene è stato acquistato da soggetto che si è impegnato a mantenerne la funzione. Tale prescrizione è consolatoria, ma non mette in discussione l'inopportunità dell'operazione. La vendita poi determina anche la riclassificazione con variante urbanistica.

Per il Teatro veniva fatto il Bando per realizzare un'operazione di leaseback. La deliberazione della Corte dei Conti riportata in delibera risulta incongruente con l'operazione che si vuole fare. Negli altri Comuni non si stanno dismettendo beni strumentali e necessari alla vita dell'Ente.

Per quanto detto invita i Consiglieri comunali a votare la mozione.

Il Presidente del Consiglio Comunale ritiene che non sia possibile votare la mozione perché porterebbe grave danno all'Ente.

Il consigliere Domenico Antonio Sulpizi sottolinea che tutte le mozioni sono presentabili e che se portano la firma di un quinto dei Consiglieri devono essere portate in Consiglio Comunale. Invita il Presidente del Consiglio a rendere agibile la partecipazione dei Consiglieri. Ha apprezzato le parole del Sindaco e si augura si tratti di fatti episodici ed è dovere dell'Amministrazione applicare regole e legalità.

Sul tema della caserma sottolinea come si chieda maggiore presenza di controllo sul territorio ed invece la Caserma dal punto di vista politico opportuno, etico, è stata messa in vendita.

**(Alle ore 18,00 arriva il consigliere Massimiliano Frasca – presenti 17)**

Ricorda che di fronte alle difficoltà sono stati disponibili a fronteggiare la situazione con terapie anche concordate perché si trattava di un danno per tutta la Comunità.

La scelta della vendita della Caserma non è stata condivisa e per questo hanno approfondito lo studio. Il concetto fondamentale era la strumentalità del bene presupposto per la dismissione e la dismissione presuppone la variante allo strumento urbanistico.

Si domanda se quando tra tre anni si venderà l'immobile si chiederà la variante urbanistica? La valutazione è stata fatta in base all'attuale non a quello che potrà essere. Con la Delibera n.58 è stata fatta una banale valutazione capitalizzando il reddito con un saggio del 4 % che non è logico per questo paese. La valutazione da fare non era questa, ma bisognava vedere gli atti, che lui ha avuto modo di vedere, dai quali risulta lo stato finale dell'anno 1990 che andava rivalutato e al quale andava applicata una leggera svalutazione per vetustà. La base d'asta è stata inferiore alla valutazione. Inoltre manca l'affissione di manifesti obbligatoria per regolamento e questo non è stato fatto dagli uffici che non adempiono agli indirizzi dell'Amministrazione. La politica è soggetta al giudizio dell'elettorato, mentre gli uffici devono sostenere con legittimità e diritto gli indirizzi della politica.

Il surplus doveva servire a tamponare la falla. Tale surplus è dato dalla differenza del prezzo di vendita e di quanto è costato. Invece si è andati in minusvalenza perché è stato calcolato il valore catastale, non quello venale. Perciò è stata investita una parte che non c'era.

Infine il ricorso alla trattativa privata perché la gara è andata deserta e l'offerta è arrivata dopo, non è stato preceduto da alcun atto di indirizzo dell'Amministrazione.

In conclusione afferma che c'è stata contrazione della pubblicità, il surplus violati perché c'è minusvalenza e quindi consiglia di revocare gli atti per la Caserma.

Per il teatro, la cui gara è andata deserta, si fanno gli stessi rilievi: carenza della pubblicità, valore dell'immobile, valutazione dell'incidenza sui bilanci, mancata indicazione delle opere pubbliche finanziate con tale operazione, comparazione economicità.

In questo caso è più facile revocare gli atti e aggiustarli.

Il consigliere Adriana Fioronti sottolinea che si è già parlato a lungo e ora manca la tempestività della discussione. Il dubbio resta non solo sugli indirizzi ma anche sulla legittimità degli atti. Il regolamento esiste e prevede la pubblicità sui giornali e con affissione pubblica. Inoltre ha dei dubbi sul fatto che si parli di competenza del Ministero degli Interni per la locazione, ma ritiene che invece la competenza sia del Ministero della Difesa e questo è un vizio di forma essenziale che determina nullità dell'atto.

Aggiunge che probabilmente per il Cinema Reali c'è ancora mutuo in corso attivato per la ristrutturazione e l'acquisto e quindi con il leaseback oltre al mutuo l'Ente si caricherà anche l'operazione.

Il consigliere D'Arcangeli ritiene che parlare ora dopo che l'atto è stato fatto, non serve più. E' evidente che la maggioranza abbia affidato le sorti del Bilancio a questa operazione, ponendosi davanti alla possibilità di infiltrazioni per riciclaggio. La salvezza è venuta fuori tempo massimo da Ente legato al territorio che si spera faccia prevalere buon senso invece di operazioni speculative.

Per chi aveva puntato su questa operazione bisogna dichiarare la sconfitta. L'impressione è che si navighi a vista e questo avviene da molto tempo.

L'assessore Giordani dichiara di essere sempre disponibile a confronti, consigli e critiche.

Questa Amministrazione è trasparente, e vuole il confronto. Ricorda che è stato messo all'ordine del giorno la discussione sull'ordinanza della Corte dei Conti, cosa che non avrebbe fatto nessun'altra amministrazione.

Ricorda che sono state fatte due Commissioni di Bilancio sulla vendita e sul Leaseback, poi c'è stata la discussione in Consiglio Comunale e oggi c'è la mozione.

Ribadisce come la discussione del 3 punto sull'ordinanza della Corte dei Conti è massima trasparenza visto che ci si poteva limitare alla comunicazione.

Nel merito della vendita ricorda come la strumentalità sia legata all'esercizio delle funzioni proprie dell'Ente.

Il Sindaco quale Autorità di pubblica sicurezza deve far sì che ci siano siti adeguati, ma non si tratta di strumentalità. Inoltre non è stata operata nessuna variante nel Piano Urbanistico, tanto più che la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale la parte dell'art. 58 che disponeva in merito alla variante.

Precisa che la Caserma è stata inserita nel Piano di valorizzazione perché è disponibile alla valorizzazione e dismissione, ma non è stata fatta nessuna variante urbanistica.

Sul problema della plusvalenza sottolinea che quanto detto da Sulpizi è corretto, ma non applicabile a questa situazione alla quale si applicano le norme sulle cessioni immobiliari che prevedono che le plusvalenze siano date dalla differenza tra prezzo di vendita e costo storico al netto dell'ammortamento e non rivalutato.

Aggiunge che non è vero che sia mancata l'adeguata pubblicità visto che era così importante raggiungere il risultato.

Conclude assicurando che la strategia finanziaria esiste, non si naviga a vista, ma il mare è mosso.

Il leaseback è un'operazione che ritengono corretta e non ci sono motivazioni per ora per revocare l'operazione.

Il Sindaco aggiunge che, al di là delle critiche sul funzionamento degli uffici, non è corretto attribuire all'amministrazione carenza di trasparenza.

Le Commissioni si devono fare durante l'orario di lavoro perché c'è bisogno dei dipendenti che verbalizzano. E ribadisce che la polemica sulla convocazione è pretestuosa visto che non è stato violato il regolamento del Consiglio Comunale né la legge.

Ritiene che non vada bene far apparire la maggioranza come una banda di malfattori che imbrogliano e può essere pericoloso portare il confronto politico su certi temi.

Il consigliere Fiormonti ritiene che il tono sia intimidatorio.

Il Sindaco aggiunge sulla vendita della Caserma che la stessa avrà bisogno a breve di un importante intervento di ristrutturazione e se fosse stato così appetibile ci sarebbero sicuramente state altre proposte.

Terminata la discussione il Presidente del Consiglio comunale invita a votare l'improcedibilità della mozione perché metterebbe l'Ente in grave situazione di contenzioso con il terzo acquirente.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Udito quanto precede;

Con la seguente votazione proclamata dal Presidente del consiglio comunale:  
votanti **17**, favorevoli **11**, contrari **5** (Sulpizi, Petrole, Picozza, D'Arcangeli, Bianchi) **1** astenuto (Fiormonti)

## **DELIBERA**

l'improcedibilità della mozione del gruppo consiliare PD avente ad oggetto la revoca delle deliberazioni del consiglio comunale nn. 57 e 58 del 29 settembre 2009.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
F.to Avv. Vivencio Di Legge

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to dott.ssa Daniela VENTRIGLIA

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art.124 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)**

N. **20** Reg. Pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno **16 febbraio 2010** all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

IL MESSO NOTIFICATORE  
F.to Giovanni DAINESE

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to dott.ssa Daniela VENTRIGLIA

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)**

- Si certifica che la sujestesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in data **26 febbraio 2010**

li,

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to dott.ssa Daniela VENTRIGLIA

- 
- La sujestesa deliberazione è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ ai sensi del 4° comma dell'art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

li,

IL SEGRETARIO COMUNALE



**COMUNE DI PRIVERNO**  
*(Provincia di Latina)*